VA IN PENSIONE LOVESIO, IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL 2

"Covid, né vincitori né vinti Dobbiamo conviverci"

"Virus e peste suina, emergenze epocali, ci siamo fatti trovare impreparati"
"A dicembre 2020 la prima vaccinazione, abbiamo capito che era una svolta"

LUISA BARBERIS
SAVONA

Dalla pandemia Covid alla peste suina. Sulla scrivania di Marco Lovesio, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asl 2, è passata la gestione delle due emergenze più gravi in assoluto. Da sabato prossimo il medico andrà in pensione, congedandosi dalla prima linea con ritardo, visto che già lo scorso anno aveva accettato di restare al lavoro. «Non potevo abbandonare proprio quando l'offensiva contro il Covid aveva iniziato a funzionare», aveva detto.

Ora Lovesio scrive ai colleghi e, nel definirli "controllori", inteso come garanti della salute, li invita a non mollare: «Credo nella sanità pubblica, in questa azienda, nei suoi professionisti che, pur nelle difficoltà indotte da una politica che non consente di esprimersi pienamente, rappresentano un riferimento. Il Dipartimento di Prevenzione, unico reso obbligatorio dalla riforma sanitaria, rimane una "Cenerentola": avrebbe dovuto essere il fulcro della riorganizzazione post Covid, dubito che ciò possa realizzarsi, ma trovo speranza nei giovani colleghi, competenti e animati da entusiasmo». Nominato Cavaliere della Repubblica nel 2021, Lovesio parla degli ultimi anni come i più impegnativi della carriera: «Le due emergenze sanitarie hanno tratti comuni: entrambe erano preannunciate, ma ci hanno colto impreparati. Ho nitidi ricordi: la prima positività Covid del 25 febbraio 2020 in una turista in vacanza ad Alassio. Iniziammo con le transenne intorno all'albergo, ma presto arrivò anche la prima morte per Covid, il 29 febbraio. Passai la notte a cercare un'impresa di onoranze funebri disposta a comporre la salma. Sono stati mesi difficili, ma poi è arrivato anche il 31 dicembre 2020: la prima giornata di vaccinazione al Vigiola e la consapevolezza di una svolta. Oggi non ci sono vinti e vincitori, continueremo a convivere con il virus in una "guerra a bassa intensità". Il Covid continuerà a essere una patologia da controllare e gestire come qualsiasi altra malattia infettiva».

Un anno fa aveva posticipato la pensione: «Solo ora l'offensiva comincia a funzionare»

Marco Lovesio, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl 2

Il problema è che non era ancora archiviata la pandemia, quando è arrivata la peste suina, tutt'ora un problema da risolvere. «Questa malattia non si trasmette all'uomo, ma per il momento non esiste un vaccino - analizza Lovesio -. L'allarme il 7 gennaio 2022 con una prima carcassa di cinghiale rinvenuta a Ovada, ma pochi giorni dopo i casi erano già in Liguria. Anche in quell'occasione fummo colti di sorpresa, ci aspettavamo la Psa ai confini orientali, invece ce la trovammo in casa all'improvviso. Controllare la malattia è complesso e le prospettive sono imprevedibili: ci vorranno anni per una soluzione definitiva, a meno che non si arrivi al vaccino». Sfide che Lovesio affida ai collaboratori: «Lascio un Dipartimento ricostituito. Ci sono una proposta di riorganizzazione e finanziamenti per 600 mila euro. Rimangono alcuni vuoti nel personale: auspico siano colmati nel 2024». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA